



Veduta aerea di Saint-Tropez, tra il porto, il centro storico e le acque del Golfo.



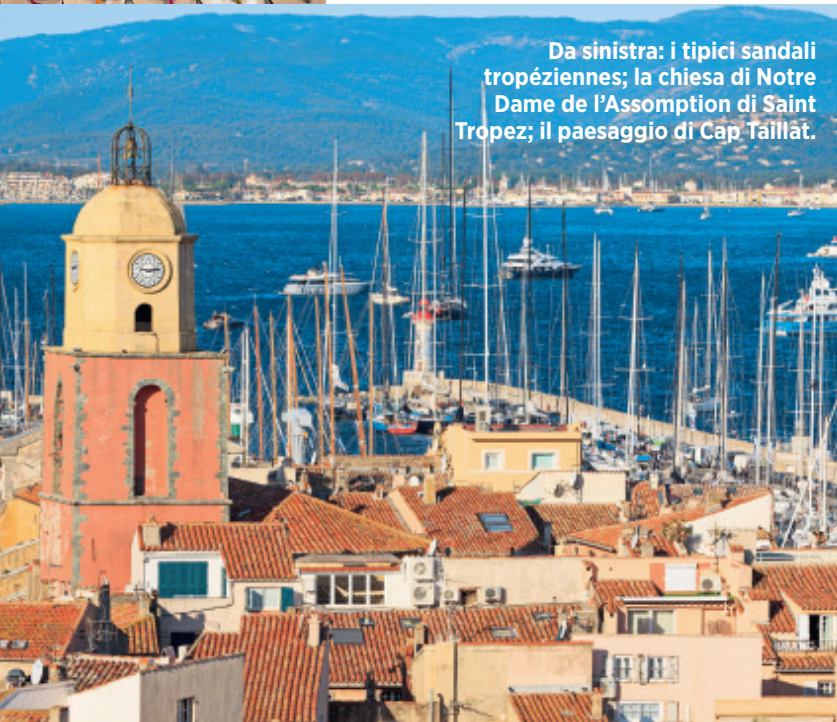
Da sinistra, il porto di Saint Tropez; yacht nella baia di Cap Taillat. Sotto, il borgo medievale Bormes-les-Mimosas.

VAR

dove nasce il mito

Glamour senza tempo, spiagge selvagge e villaggi sospesi tra mare e colline: il cuore più iconico della Costa Azzurra si svela sulle tracce di Brigitte Bardot e di un fascino che continua a sedurre

di Gianna Testa



Da sinistra: i tipici sandali tropéziennes; la chiesa di Notre Dame de l'Assomption di Saint Tropez; il paesaggio di Cap Taillat.



Può un “ciclone” cambiare la storia di un villaggio, rendendolo leggendario? Certo. Se è biondo, sensuale e si chiama Brigitte Bardot. Era il 1956 quando la giovane attrice parigina arrivò a Saint-Tropez per interpretare *E Dio creò la donna* di Roger Vadim. Con lei iniziò la Dolce Vita tropézienne: feste, yacht lussuosi, locali notturni e trasgressione. Da tranquillo villaggio di pescatori del Var, Saint-Tropez divenne l'epicentro del jet set internazionale, frequentato da Gianni Agnelli, Gunther Sachs, Jean-Paul Belmondo e Alain Delon.

SULLE ORME DI BB

A distanza di decenni, il mito è ancora vivido. A rendere Saint-Tropez diversa dalle altre località della Côte d'Azur è il suo carattere mondano e insieme popolare, che non ha mai dimenticato le radici da villaggio di pescatori. La cittadina conserva soprattutto il ricordo di BB, Brigitte Bardot, che qui visse nella sua celebre villa La Madrague, trasformandola in un simbolo di libertà e leggenda. Basta arrivare sulla spiaggia La Ponche, set del film di Vadim, per immaginare la giovane attrice passeggiare sul bagnasciuga. La suggestione prosegue nella vicina De la Glaye, con le sue case color caramello alle spalle delle quali si innalza il campanile della chiesa Notre Dame de l'Assomption, che domina il paesaggio e resta uno dei simboli più riconoscibili della cittadina.

IL RITMO DI SAINT-TROPEZ

A La Ponche, l'antico quartiere dei pescatori, si respira ancora l'autenticità delle origini, tra vicoli silenziosi, persiane scolorite e scorci sul mare. A questa tranquillità si contrappone la vivacità di rue Gambetta, tra boutique, gallerie e locali sempre animati. Ma per cogliere lo spirito dei tropeziani si raggiunge piazza Des Lices, sede del mercato provenzale e delle tradizionali partite di pétanque (le bocce francesi) giocate all'ombra dei platani. Altro luogo simbolo è il Vecchio Porto, tra barche, caffè e ristoranti affacciati sull'acqua. ➤



Fermati qui

A Saint-Tropez, il mito di BB emerge anche nel Musée de la Gendarmerie et du Cinéma, ospitato in un palazzo dell'800 che fu sede della gendarmeria dal 1879 al 2003. Tra divise, oggetti e fotografie, si ripercorre la storia della forza dell'ordine francese e il legame della città con il cinema, protagonista di pellicole cult come *La Piscina* con Alain Delon e Romy Schneider. Nei pressi di Cavalaire-sur-Mer si visita invece Maison Foncin, dimora del cartografo Pierre Foncin. Tra mappe, libri e fotografie, ci si sente esploratori d'altri tempi (info: www.cavalaire-surmer.fr/it/domaine-foncin-827150/, www.visitvar.fr, www.france.fr/it/).



Il castello in rovina di Grimaud. Borse in rafia artigianale del negozio Mana di Saint-Tropez. Uno scorcio pittoresco di Saint-Tropez.



Cap Taillat, tra scogliere e acque cristalline.

BLU SENZA CONFINI

Seguendo il profumo del mare si cambia scenario nel selvaggio Cap Taillat. Un promontorio roccioso ricoperto di vegetazione, collegato alla terraferma da un sottile istmo sabbioso. Dalla cima, la vista si allarga sulla penisola e sulla costa. Intorno al Capo, gli scogli celano spiagge raggiungibili con sentieri immersi nella macchia mediterranea e nei pini marittimi. Un ritratto marino d'altri tempi, affacciato su un mare dai colori tropicali. Come la vicina spiaggia dell'Escalet, lunga, sabbiosa e senza lidi attrezzati: un invito all'ozio e a godersi il tempo in un angolo incontaminato.

UN BORGO D'ALTRI TEMPI

Se il mare è un richiamo unico, anche l'entroterra del Var non delude. Tra boschi di pini e scorci sul Mediterraneo si raggiunge Grimaud, borgo provenzale in collina considerato tra i più belli della regione. Il suo nucleo medievale invita a rallentare tra vicoli acciottolati e atmosfere d'antan. Da non perdere route des Templiers, antica via dei commercianti, con le eleganti dimore delle famiglie più facoltose del paese. Volgendo, invece, lo sguardo all'insù la vista è catturata dalle rovine del Castello del XI, che domina il paese e regala dal belvedere un magnifico colpo d'occhio sul panorama del Massiccio dei Maures immerso tra fitti boschi di castagni, pini e querce.

IL GIARDINO SUL MARE

Un'altra splendida veduta la offre Gassin, piccolo borgo medievale che vanta una magnifica vista sul Golfo di Saint-Tropez e l'Andruno, la via più stretta del mondo (29 centimetri), entrata nel Guinness dei primati. Tornando verso la costa si incontra la Domaine du Rayol, tenuta protetta di 7 ettari creata dal paesaggista Gilles Clément, con dieci giardini che raccolgono specie provenienti da aree del mondo. Un viaggio olfattivo e sensoriale tra piante e fiori delle Canarie, della California, del Cile e della Nuova Zelanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA